

su quegli ignobili e duri sedili, più non riconoscon sè stessi, e son costretti a confessare che tutto in vecchio non era comodo e bello, e possono benissimo dimenticarsi la *Nave* e le *Rive*.

Nel fondo, dopo le colonne, è il banco superbo, capolavoro della ebanisteria veneziana, il facesse il Jogna o il Marsili. Ivi dietro, il muro è fornito d'uno specchio con dorata cornice e che al sommo ha l'orologio per fregio. Quello specchio, riflettendo l'immagine dell'ambiente, e la via e la vista lontana, ti fa l'effetto d'un magnifico quadro e confonde lo spazio.

Dalla prima stanza si va a quella del bigliardo, opera stupenda del Jogna, con intarsiature da non invidiare le antiche. Dal banco si passa a una retrostanza, uno stanzino come a dire nascosto, per chi vuol asciolvere in quiete, lungi dal guardo curioso e scrutator della gente; il quale ha ingresso particolar sulla via, e mette per doppia porta a quella meraviglia del gabinetto per le signore. Qui bisogna entrar come s'entra alla Raccolta Correr: cioè conviene esaminar tutto, cosa per cosa. Lo stile della decorazione è quello